

Le due squadre di «A» sono state commissariate dalla Lega e dal tribunale piemontese

Napoli e Toro, bancarotta

Il calciatore che alla Coppa preferì la moglie

VALERIA VIGANÒ

CARO SIGNOR Bratseth le scrivo questa lettera da un paese caldo e latino i che lei non ha visitato, e soprattutto cattolico che mette la famiglia al primo posto dei valori, anche nelle indagini statistiche a cui rispondono i più giovani. Il concetto di famiglia è particolarmente sentito (falsamente o no non sappiamo) e molto sbandierato in tutte le nostre regioni: dal Nord ricco e prospero al Sud più tradizionalista e tutto un gran furrore su questioni e scelte di moralità e di sentimento. Al quale si è aggiunto l'intervento papale (da noi non manca mai) su quella recente pronunciazione europea che parla proprio di figli, matrimoni e adozioni. Intervento pieno di bacchettate a destra e a manca che finira per influenzare una certa parte della comunità italiana.

Si domanderà perché io le faccia questa lunga premessa illustrando una situazione in cui il calcio non entra per niente, a lei che è soprattutto un calciatore e bravo anche. Le spiego subito lei ha compiuto un gesto che neppure un calciatore italiano di settanta avrebbe mai fatto. Un calciatore italiano, bad bene uomo almeno apparentemente più deferente ai legami di sangue e per il quale lei è un ottimo esempio da seguire anche in futuro.

Lei è norvegese figlio di una terra che ho già avuto modo di definire magnifica popolata di persone davvero calorose e simpatiche, rispettose e serene come ho potuto constatare di persona e come hanno potuto fare i telespettatori attraverso le immagini da Lillehammer. Sicuramente persone molto ricette e sensibili alla qualità della vita che si tocca alle soglie del 2000. Lei vive in un mondo più semplificato e pragmatico del nostro dove alle poche parole seguono azioni appunto consequenti senza troppe smanie ma con molti sinceri sorrisi. Non per tradizionalismo e vecchie abitudini lei ha fatto la sua scelta, ma probabilmente per amore autentico e devozione verso la madre di suo figlio. Lei ha rinunciato a una partita di calcio importante per stare accanto a sua moglie o alla sua compagna, poco importa davvero perché stava per mettere al mondo una creatura di cui lei e credo che ne sia fiero l'orgoglioso padre. Un gesto più che umano generoso premuroso mi permette il picco di dolcezza.

LAVITÀ non è fatta solo di ordini doveri di impegni irrogabili di scadenze ossessive di costrizione. È mancanza di apatia di mancanza di responsabilità di poca coscienza di sciattezza. Almeno per lei e per molti di noi la vita non è fatta di valori generici da mostrare in giro perché i propri valori sono invece quelli che ci spingono con coerenza a certe decisioni e non a altre.

Il ruolo del padre si è modificato molto in questi decenni, complice una più profonda dignità femminile e l'accesa utopia di spombilità dell'uomo, nel condividere (come dovrebbe essere ovvio) la nascita e la crescita di un figlio. Certamente ciò è avvenuto in modo più veloce dalle sue parti dove la emancipazione femminile non ha dovuto combattere contro religione mentalità arretrata, abissi luoghi comuni e tradizioni obsolete diti di da sé a dicare.

Lei ha preso in giro qui in Italia lo sa. Su giornali scherzavano come se fosse lei con il pincione in sala partito il suo allatore, il disco e il suo polmico con lei tanto da attribuirle alla sua assenza il peso della sconfitta. Certo che Nedy era il suo sostituto ma il ruolo non ha contribuito a una grossissima regalando il gol della vittoria a quelli del Milan che di ricordi mi ascolti non ce l'hanno proprio bisogno. I suoi compagni della difesa hanno avuto comportamenti strani quasi fossero bambini bisognosi del loro papà. Mi figli non sono. Lei lei è fatto proprio lei. Sig Bratseth lei nel giugno se fosse lei e Sig Bratseth sarà felice di un uomo così. Se ne sta quanto vuole, e Bratseth il rispetto e le fiducia non le morda di ritorno, quando il suo olografo Baresi padre della sua di «sa non c'è». No non si fa anche lui un figlio ha se implicito ma è fatto troppo palli. Vorrei Sig Bratseth che un papà la fare tanto il calcio non fosse neppure paragonata alla nascita di un bambino. Lei si è con sua moglie anche suo figlio non nasce in sala parto luogo di ben altro sovrano e ogni rispetto a un ritratto un po' verde anche se di questi tempi si è un po' di confusione in proposito.

La gravissima crisi finanziaria del Napoli e del Torino pare abbia trovato una soluzione. Al termine di una serie di incontri con i responsabili, il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ha sostanzialmente deciso di commissariare le due società. La Fige infatti verserà al Napoli un anticipo sui diritti televisivi delle prossime stagioni (circa dieci miliardi di lire) in modo da consentirle di far fronte ai debiti più urgenti; inoltre il Napoli potrà incassare fin dal prossimo aprile i soldi relativi alla vendita di alcuni suoi giocatori. In sostanza se la Fige diventa virtuale proprietaria del Napoli, il mercato dei calciatori partenopei e

Ad Amsterdam grande partita del Parma che blocca l'Ajax sullo 0 a 0

ALLE PAGINE 9 e 10

già aperto al di fuori di ogni regola. Per il Torino invece la soluzione è più complessa. La Fige infatti ha praticamente fatto il via libera all'ammnistazione controllata della società di parte del tribunale di Torino, permettendo così alla società di congelare i debiti. Questo ovviamente al fine di favorire i vendite della società che vorrà comprare il Torino potrà farlo senza necessariamente farsi carico dei suoi debiti. La Fige comunque ha sottolineato che l'operazione torinese dovrà tener conto degli interessi dei creditori fallimentari dell'Ajax e dei creditori privilegiati. La Gamma e la società di Gian Mario Borsario imprenditore torinese fallito ex presidente della squadra granata.



Parla Kim Basinger
Eros, violenza e lieto fine

Kim Basinger e Alec Baldwin a Parigi per presentare *The Getaway*, remake di un grande successo di vent'anni fa interpretato da Steve McQueen e Ali Mac Graw. Violenza, sesso e happy end per un film che non farà storia ma farà certamente molti soldi.

GIANNI MARSILLI

A PAGINA 5

Nuove tecnologie
Sesso virtuale ora si può

Lonanismo elettronico? Niente di male, anzi buon divertimento con la tuta per il sesso a distanza. Solo attenti a non sostituire con la tecnologia i rapporti sessuali reali. Il parere della sessuologa Elisabetta Chelo sul sesso virtuale e gli scenari futuri.

NANNI RICCOBONO

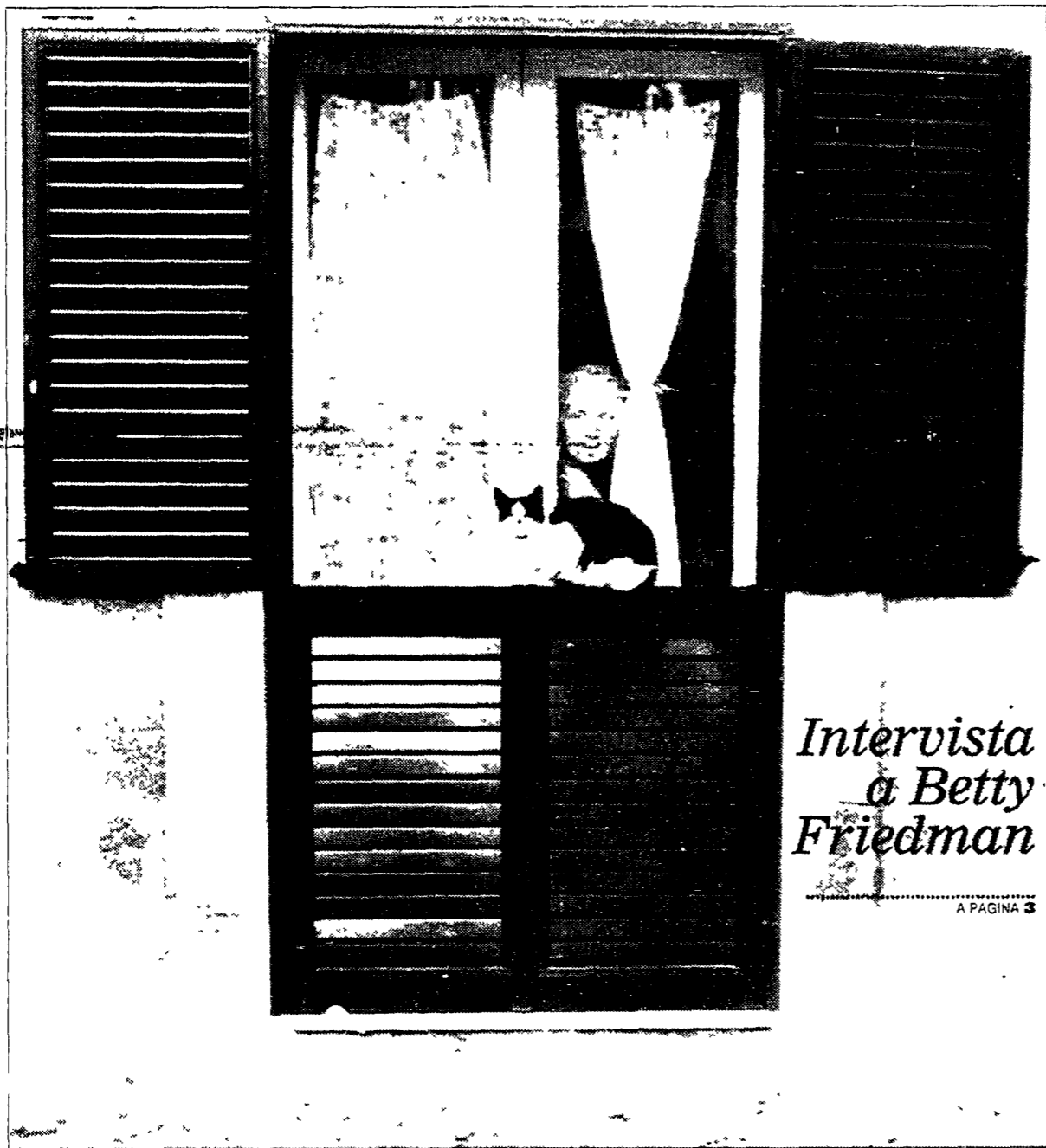
A PAGINA 4

Rivelazioni
Badoglio cercava accordi con l'Urss?

Nel 1941 Badoglio voleva dare una base aerea in Puglia all'Urss. All'insaputa del suo alleato americano. La rivelazione è contenuta in una serie di documenti finora inediti del ministero degli Esteri. Gli storici però reagiscono con cautela.

GABRIELLA MECUCCI

A PAGINA 2



Intervista
a Betty
Friedman

A PAGINA 3

I turbamenti di Kohl

Perché il cancelliere tedesco non ha voluto assistere alla prima del film di Steven Spielberg sull'Olocausto? Perché era a pescare

ABBIAMO TROVATO il cancelliere Kohl che pesava un po' di anni sulle sponde del Reno e pochi chilometri da Francoforte, dove proprio lo stesso giorno aveva girato il primo del film di Spielberg, *Schindler's List*, alla presenza di tutti le autorità salvo il fatto che aveva altri impegni. Perché gli altri impegni? Perché Kohl non ha chiesto a Kohl se non era un po' indogio di un cancelliere. Perché Kohl ha risposto: mi ha rifiutato che il film tende a essere un po' di dischi. Ma come, abbiamo replicato non è solo un solo o poche dischi. Se no tutti tedeschi perché all'epoca era una economia nazionista tedesca dirottò. La Schindler's che

porta tutti gli ebrei e i loro all'ora e promessa. Abbiamo obiettato che lui contolava i pasticciando con il finale di un altro film di Spielberg, *Prigionieri in un'isola*. Il terzo tipo. Può darsi che ha risposto: c'è un'amicizia qui non altro mi ha citato questo titolo, non sa no vedo poco di me ma nel dubbio non ho voluto compromettermi. Se poi mi accusano di aver presenziato alla proiezione di un film revisionista con un sistema nazionista che sta in no degli ebrei e che ha i difetti di un'opera d'arte e quindi che occupi mezzo Parlamento. Lo so io non lo so che viviamo in regime di democrazia.

Saremo 12 miliardi

■ ANNA Secondo uno studio dell'Istituto demografico di Anversa, in Belgio, applicato in Francia, nel 2000 la popolazione francese sarà stabilizzata sui 57 milioni di individui. Per il 2010, invece, si prevede un aumento del 55 per cento della popolazione, oltre i 75 milioni di individui. Il belga anche un po' di rimpicciolimento della popolazione, il 50 per cento, che vuol dire che nel 2030 la Francia avrà 37 milioni di abitanti.

Il responsabile dello studio Wolfgang Lutz ha spiegato che le previsioni delle liste tenute conto di un'immigrazione di 10 milioni di persone, in particolare di 5 milioni di immigrati da paesi a basso tasso di natalità. Secondo lo studio, il 55 per cento della popolazione francese nel 2030 sarà di origine straniera, il 25 per cento di origine francese e il 20 per cento di origine italiana.

Il numero di immigrati in Francia nel 1990 era di 2,5 milioni, nel 2000 di 5,5 milioni, nel 2010 di 10 milioni e nel 2030 di 15 milioni. Il numero di immigrati in Francia nel 1990 era di 2,5 milioni, nel 2000 di 5,5 milioni, nel 2010 di 10 milioni e nel 2030 di 15 milioni. Il numero di immigrati in Francia nel 1990 era di 2,5 milioni, nel 2000 di 5,5 milioni, nel 2010 di 10 milioni e nel 2030 di 15 milioni.